



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

51^a seduta pubblica (pomeridiana):
mercoledì 11 ottobre 2006

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-12
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	13
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	15-32

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		DIMISSIONI DELLA SENATRICE LIVIA TURCO	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Discussione e reiezione:	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORICO	Pag. 1	PRESIDENTE	Pag. 9, 10
SENATO		MATTEOLI (AN)	9
Composizione	1	ALBERTI CASELLATI (FI)	10
DISEGNI DI LEGGE		Votazione a scrutinio segreto	11
Seguito della discussione:		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2006	12
<i>(953) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA</i>		<i>ALLEGATO A</i>	
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA:		DISEGNO DI LEGGE N. 953:	
EUFEMI (UDC)	2	Articolo 1 del disegno di legge di conversione	13
CANTONI (FI)	3	<i>ALLEGATO B</i>	
BARBOLINI (Ulivo)	5	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	15
CARRARA (FI)	8	CONGEDI E MISSIONI	26
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	9	GRUPPI PARLAMENTARI	
		Composizione	26
		COMMISSIONI PERMANENTI	
		Composizione	26
		DISEGNI DI LEGGE	
		Annunzio di presentazione	26
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	11
		Interrogazioni	27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 16,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,34 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Senato, composizione

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, occorrendo provvedere all'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni del senatore Luigi Malabarba, ha riscontrato che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista alla quale apparteneva il predetto senatore è Adelaide Cristina Gaggio Giuliani, che viene proclamata senatrice. Avverte, infine, che decorre da oggi, nei confronti della nuova proclamata, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(953) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto finale.

EUFEMI (*UDC*). Delle puntuali e costruttive proposte migliorative avanzate dal Gruppo, la maggioranza ha accolto solamente il differimento della scadenza per la presentazione delle istanze di rimborso, rimanendo ferma nell'impedire forme di compensazione fiscale e la procedura ordinaria per i rimborsi dei crediti fiscali; ha inoltre vanificato gli effetti del decreto attraverso la forte riduzione delle detrazioni, stabilita in altro provvedimento d'urgenza. Peraltro, la mancanza di un termine per l'effettivo rimborso del credito da parte dell'erario e la perdurante vigenza della norma incriminata determinano una situazione di incertezza, che si riflette negativamente sugli adempimenti contabili delle imprese. Dichiaro pertanto il voto contrario dell'UDC. (*Applausi dai Gruppi UDC e AN*).

CANTONI (*FI*). Pur prendendo atto delle positive seppur insufficienti modifiche introdotte, conferma il voto contrario del Gruppo su un provvedimento che rimane permeato dalla logica classista e punitiva nei confronti delle piccole e medie imprese che ispira la politica economica e finanziaria del Governo. La previsione di procedure straordinarie particolarmente complesse, la definizione di termini precisi entro cui far valere il diritto al rimborso, l'impossibilità di procedere a detrazioni e compensazioni e l'incertezza sull'effettiva soddisfazione del credito da parte dello Stato aggirano nella sostanza gli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte europea e minano profondamente i principi previsti dallo Statuto del contribuente. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC*).

BARBOLINI (*Ulivo*). In una vicenda che vede quantomeno una concorrenza di responsabilità del precedente Governo, sarebbe stato auspicabile un atteggiamento collaborativo dell'opposizione, che al contrario si è arroccata su posizioni sterili, strumentali e preconcepite, bocciando in Commissione una proposta emendativa che raccoglieva parte delle istanze dalla stessa propugnate. Occorre invece dare atto al Governo della tempestività con cui ha garantito effettività alla pronuncia della Corte di giustizia, nel

pieno rispetto dei principi sanciti dallo Statuto del contribuente e degli interessi legittimi dei soggetti beneficiari, pur mantenendo un atteggiamento accorto ed oculato in rapporto al pesante impatto finanziario della sentenza sui conti pubblici. Per tali motivi dichiara il convinto voto favorevole del Gruppo. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

Con votazione nominale mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Discussione e reiezione delle dimissioni presentate dalla senatrice Livia Turco

PRESIDENTE. Ricorda che la senatrice Livia Turco ha reiterato le proprie dimissioni.

MATTEOLI (AN). A nome di Alleanza Nazionale, preannuncia voto contrario alle dimissioni della senatrice Turco che, a differenza di quelle del senatore Malabarba, dipendono da una ragione politica anziché personale e sollevano problemi di trasparenza. In tema di dimissioni, infatti, non è stato adottato un criterio uniforme, valevole per tutti i parlamentari con incarichi governativi, ed è auspicabile che i colleghi della maggioranza che voteranno contro le dimissioni esplicitino le ragioni della loro decisione, anziché nascondersi dietro lo scrutinio segreto. (*Applausi dal Gruppo AN*).

ALBERTI CASELLATI (FI). Forza Italia voterà contro le dimissioni del ministro Turco, perché non può accogliere appelli al senso di responsabilità rispetto ad una questione interna alla maggioranza, che tra l'altro non è in grado di stabilire comportamenti omogenei in caso di cumulo di mandato parlamentare ed incarichi di Governo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Con votazione a scrutinio segreto, il Senato respinge le dimissioni presentate dalla senatrice Turco. (Vivi applausi dai banchi dell'opposizione).

PRESIDENTE. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 12 ottobre.

La seduta termina alle ore 17,11.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,34*).

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché del parere della Giunta per il Regolamento espresso nella seduta del 7 giugno 2006, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Liguria a se-

guito delle dimissioni del senatore Luigi Malabarba, ha riscontrato, nella seduta odierna, che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista alla quale apparteneva il predetto senatore è Adelaide Cristina Gaggio Giuliani.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatrice Adelaide Cristina Gaggio Giuliani.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti della nuova proclamata, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(953) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA (ore 16,35)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 953.

Ricordo che nella seduta antimeridiana hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto finale.

EUFEMI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (UDC). Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, ad una chiara pronunzia della Corte di giustizia europea, tesa ad evitare che un'imposta come l'IVA potesse alterare condizioni di parità tra gli operatori economici nell'Unione Europea, il Governo ha risposto con un decreto confuso, vago, opaco nelle modalità applicative e comunque teso ad evitare ogni obbligo. Ciò che a noi interessa è adempiere puntualmente a quella decisione nel senso favorevole ai contribuenti.

Il Governo ha compiuto un'operazione assolutamente scorretta, un autentico imbroglio, perché, da un lato, ha emanato il decreto-legge n. 258 del 2006, che fa finta di dare, e, dall'altro, ne ha vanificato gli effetti con i commi 25 e 26 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 262 del 2006, riducendo fortemente le detrazioni e, cosa ancor più grave, con effetto retroattivo, a valere dal 1° gennaio 2006, per considerare l'intero periodo di imposta 2006 ben prima dell'entrata in vigore di tale decreto-legge.

Riteniamo che le sentenze internazionali vadano rispettate. La vostra ambiguità è dimostrata dal non aver voluto abrogare la norma incriminata.

Esponenti della maggioranza hanno messo in discussione perfino la correttezza del precedente Governo, avanzando ombre sulla linea difensiva, ponendo il sospetto di negligenze o incapacità nella presentazione di documentazioni accettabili e finendo per mettere in discussione la professionalità e la competenza dell'Avvocatura generale dello Stato, in cui riponiamo piena fiducia.

Un ulteriore limite è quello di aver introdotto speciali procedure senza compensazioni rispetto a quelle generali.

Questo decreto non è altro che una nebbia che piomba sulle imprese, impedendo qualsiasi navigazione certa e ponendo problemi seri rispetto alla certezza dei bilanci delle imprese. È stato inoltre puntualmente disatteso il parere della Commissione politiche dell'Unione. Il Gruppo dell'UDC ha operato in senso costruttivo e propositivo, guardando alla concreta esecutività della pronuncia europea e alla creazione delle condizioni migliori per i contribuenti. Rispetto alle nostre puntuali indicazioni sono stati solo allungati i termini di scadenza per la presentazione delle istanze. È mancato ogni serio intervento che prevedesse le compensazioni fiscali, è mancata la possibilità di consentire la presentazione delle domande per via ordinaria, è mancata soprattutto la fissazione di una data certa entro la quale erogare i rimborsi.

La contraddittorietà del provvedimento sta nelle confuse modalità applicative e costituisce una falsa soluzione, dimostrando la reale volontà del Governo di non dare corso alla sentenza europea, confermata dalla mancata abrogazione delle norme oggetto della censura comunitaria, e accrescendo l'indeterminatezza degli obiettivi del Governo.

Questo decreto è dunque un grave imbroglio, perché, da una parte, fa finta di dare e, dall'altra, toglie con effetti retroattivi. Per queste ragioni esprimo il voto contrario dell'UDC a tale decreto, che, combinato con il decreto-legge n. 262, disattende nella sostanza la sentenza della Corte europea, viola lo Statuto del contribuente e non dà certezze ai bilanci delle imprese, sulle quali viene rigettato in modo scorretto e penalizzante il costo della sentenza. (*Applausi dai Gruppi UDC e AN*).

CANTONI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTONI (FI). Signor Presidente, ho chiesto la parola per esprimere un profondo e convinto voto negativo sul disegno di legge in esame a nome del Gruppo di Forza Italia a cui mi onoro di appartenere, e colgo l'occasione per confermare alcune valutazioni, senza soffermarmi tanto sull'aspetto tecnico, che questa mattina alcuni ottimi oratori hanno evidenziato.

Non mi soffermerò ulteriormente sulle discrepanze di un decreto fortemente involutivo, che consideriamo gravemente lesivo della libertà dei cittadini, delle società e soprattutto dei piccoli e medi imprenditori. Non mi sorprendo ormai più vedendo, come è accaduto questa mattina, la mag-

gioranza esprimere una sua particolare avversione nei confronti di un rimborso dell'IVA riguardante i piccoli e medi imprenditori, che devono usare la macchina e quindi avrebbero un rimborso dell'IVA, come se la stessa macchina venisse considerata un *benefit*.

L'ignoranza di queste valutazioni mostra chiaramente quale sia la spinta che muove questo Governo e la maggioranza, che in realtà in tutte le sue manifestazioni sta facendo evolvere un odio di classe che è più di tutto un odio rivolto contro il sistema produttivo, contro le piccole e medie imprese e contro coloro che intraprendono.

Perché si tratta di un decreto fortemente lesivo? Perché va contro le indicazioni della Corte di giustizia in materia di detrazione dell'IVA, quindi non ci sono le condizioni politiche per convertirlo, anche se correttamente il presidente Benvenuto e la senatrice Thaler Ausserhofer hanno compiuto grandi sforzi in Commissione finanze e tesoro per evidenziare alcuni aspetti migliorativi, che però non ci hanno assolutamente convinto. È un decreto lesivo perché va contro gli effetti di una sentenza che comporta esborsi quantificabili in quasi 20 miliardi di euro e quindi questo adeguamento della legislazione italiana alla sentenza della Corte di giustizia europea in materia di detraibilità dell'IVA sembra inefficace e totalmente sprovvisto nella valutazione degli oneri e della copertura finanziaria.

Il provvedimento, fra l'altro, potrebbe far incorrere l'Italia in una ulteriore brutta figura e in una pronuncia europea negativa se la proposta venisse considerata meno favorevole di quella che ordinariamente disciplina i rimborsi.

Non ci sorprendiamo, perché questo non è altro che l'inizio di una manovra finanziaria che si è dimostrata iniqua, che non farà piangere i ricchi ma soprattutto non farà sorridere i poveri. In realtà, vista nelle sue particolarità, penalizza tutti, tant'è vero che la Corte dei conti ha detto «no» sottolineando che essa ha come oggetto – e non era mai accaduto nella storia della nostra Repubblica – l'80 per cento di entrate.

Non è una finanziaria che apporta riforme strutturali e che va incontro alla necessità di un rilancio del Paese; anzi, una così forte iniziativa di penalizzazione e di incremento delle imposte significa purtroppo un'assoluta negatività per l'andamento della nostra economia, che a partire dal prossimo anno subirà una notevole frenata determinata da un eccessivo assorbimento di risorse fiscali.

Il provvedimento costituisce un sostanziale aggiramento ed è in realtà, se mi passate questa forte indicazione, una truffa ulteriore che verrà compiuta ai danni degli italiani; di conseguenza, non consente ai contribuenti di fruire immediatamente del rimborso delle somme indebitamente versate allo Stato italiano.

La strutturazione del provvedimento spinge a domandarsi se comporti procedure di rimborso troppo complesse, anche solo considerando l'impossibilità per il contribuente di procedere direttamente, nella fase del computo dell'IVA da versare periodicamente all'erario, alla compensazione di quanto a lui dovuto dallo Stato.

Le linee del decreto comportano una forte penalizzazione dei contribuenti, ove prevedono limiti al diritto di rimborso secondo linee già bocciate in passato dalla Corte di giustizia europea. Così pure va chiarita la modalità di recupero delle detrazioni non esercitate.

Tutti questi aspetti ci portano ad una fondamentale e puntuale osservazione che, ahimè, ci troveremo costantemente a svolgere nell'analisi della vostra finanziaria, e cioè che non vi è rispetto per i contribuenti italiani, ai quali sostanzialmente si impedisce di ottenere il rimborso di somme versate ma non dovute, violando così, tra l'altro, il principio fondamentale dell'immediata applicabilità della sentenza della Corte di giustizia.

Questo decreto viola sostanzialmente il patto di lealtà che lega lo Stato al contribuente. L'impossibilità di portare in compensazione o detrazione il rimborso spettante, ovvero l'incertezza sui tempi stessi del rimborso sostanzialmente negano i principi sanciti dallo Statuto del contribuente. Così esso viola sostanzialmente il patto di lealtà che lega lo Stato al contribuente, ma noi sappiamo benissimo che con il Governo attualmente in carica non possiamo certamente avere patti di lealtà, perché vengono costantemente disattesi i principi reali e fondamentali della democrazia.

Quindi, l'impossibilità di portare in compensazione o in detrazione il rimborso spettante, ovvero l'incertezza sui tempi stessi del rimborso non solo negano i principi sanciti dallo Statuto del contribuente, ma negano la democrazia e, soprattutto, la capacità competitiva delle nostre imprese, delle partite IVA, di tutti coloro che stanno andando avanti con grandissimi sacrifici e che verranno penalizzati profondamente e pesantemente dalla vostra finanziaria.

Con convinzione il Gruppo di Forza Italia dirà no a questo decreto-legge, non esistendo assolutamente le condizioni politiche che possano cambiare la nostra decisione e condurremo un'opposizione forte e trasparente su tutto ciò che riteniamo lesivo per il popolo italiano. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC*).

BARBOLINI (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBOLINI (*Ulivo*). Signor Presidente, il Gruppo dell'Ulivo esprimerà, per le motivazioni che mi accingo ad illustrare, un convinto sostegno al provvedimento di conversione del decreto-legge emanato dal Governo per dare attuazione alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 14 settembre 2006 nella controversia che vedeva contrapposte la società Stradasfalti srl e l'Agenzia delle entrate, ufficio di Trento, provvedimento che è stato ulteriormente affinato e valorizzato dall'approvazione dell'emendamento proposto della senatrice Thaler Ausserhofer, e sottoscritto anche dal nostro Gruppo, sia sotto il profilo di una maggiore armonizzazione del testo del provvedimento con le prescrizioni

comunitarie, sia per quanto concerne il pieno rispetto dello Statuto del contribuente e la tutela degli interessi legittimi dei destinatari della facoltà di rimborso.

Come molto bene hanno già esplicitato sia il presidente Benvenuto nella sua relazione all'Aula di stamattina sia i diversi interventi dei colleghi della maggioranza, il problema di fondo di questo atto deriva dalla compatibilità della normativa italiana contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, con il paragrafo 7 dell'articolo 17, in combinato disposto con il paragrafo 2, in relazione alle somme versate a titolo d'imposta sul valore aggiunto negli anni 2000 e 2004 per l'acquisto, l'uso e la manutenzione di veicoli non rientranti nell'oggetto tipico dell'attività d'impresa.

Quella normativa del 1972 ha poi visto nel tempo una successione di provvedimenti, posti in essere dallo Stato italiano al fine di ottenere via via la deroga, rispetto alle prescrizioni comunitarie, della disciplina vigente nell'ordinamento italiano.

Ma ora, secondo la Corte di giustizia, gli Stati membri sono tenuti a conformarsi a tutte le disposizioni della VI direttiva IVA. Nel caso in cui un'esclusione dal regime delle detrazioni non sia stato stabilito conformemente all'articolo 17, n. 7, primo periodo, della direttiva medesima, le autorità tributarie nazionali non possono opporre ad un soggetto passivo una disposizione che deroghi al principio del diritto alla detrazione dell'IVA, enunciato all'articolo 17, n. 1, della stessa direttiva.

Per effetto di quella pronuncia, l'IVA sostenuta sulle spese in questione è detraibile, qualora sussistano i requisiti dell'inerenza della spesa ad operazioni imponibili e dell'afferenza all'esercizio dell'attività di impresa.

Questa è, signor Presidente, colleghi, la situazione di fatto, rispetto alla quale appaiono sinceramente del tutto strumentali le critiche avanzate dai banchi dell'opposizione. Il Governo, infatti, ha agito doverosamente, per uniformarsi pienamente a quanto previsto nella sentenza della Corte di giustizia, e tempestivamente, anche per non lasciare spazi di incertezza interpretativa e mettersi in condizione di poter padroneggiare le conseguenze derivanti dall'impatto della sentenza sui conti di finanza pubblica, che non sono certo indifferenti o leggeri.

Tra l'altro, ad ulteriore motivazione, sul piano tecnico si devono condurre verifiche accurate sulle singole posizioni coinvolte ed anche procedure di ricalcolo per effetti contraddittori in ragione delle imposte già versate dai contribuenti interessati da questa sentenza.

Davvero, dunque, non sussistono le motivazioni a fondamento dei rilievi sollevati circa l'operato del Governo, non solo perché mi pare si sia proceduto in nome del buonsenso e della prudente ed oculata amministrazione, ma anche, e soprattutto, in considerazione della matrice da cui promana il provvedimento in questione.

Perché, colleghi senatori del centro-destra, se non c'è ipocrisia, andrebbe riconosciuta quantomeno l'esistenza di un corposo profilo di concorso di responsabilità riferibile al Governo della passata legislatura.

Come si evince dal paragrafo 66 delle motivazioni della sentenza e come altri hanno già richiamato, la pronuncia della Corte discende dal mancato raggiungimento di un accordo tra il Governo italiano e l'apposito comitato consultivo, previsto dalla direttiva della CEE, al quale avrebbe dovuto essere comunicata l'intenzione, da parte dell'Esecutivo che era in carica a quella data, di adottare misure nazionali in deroga al regime generale delle detrazioni dell'imposta sul valore aggiunto, in linea con quanto avvenuto, senza particolari inconvenienti, dal 1980 al 2000. Che ci sia stato errore tecnico o volontà politica, in ogni caso ciò non può esimere da un concorso di responsabilità, su cui invece l'opposizione ha disinvoltamente glissato.

Anche la gestione delle conseguenze dell'impatto sui conti pubblici avrebbe dovuto trovare maggiore e più appropriato senso di responsabilità e spirito di collaborazione. Stiamo parlando di cifre rilevanti, come ci ha detto il sottosegretario Grandi e come le previsioni aggiornate in DPEF e finanziaria si fanno carico di specificare.

Per questo trovo contraddittorio e del tutto strumentale e preconcepito il fatto che non si sia potuto trovare un'intesa nel lavoro di Commissione sulla proposta di emendamento, poi portata all'attenzione dell'Aula, della senatrice Thaler Ausserhofer. Qui voglio dire al senatore Eufemi che, piuttosto che la debolezza della maggioranza, ciò che è risultato evidente è la chiusura e l'indisponibilità dell'opposizione.

Certo, i numeri in 6ª Commissione sono quelli noti, non è una novità. Ci si può annullare vicendevolmente, con discapito del lavoro parlamentare ed anche rispetto all'Assemblea; ma questa condizione potrebbe essere una bella occasione di laboratorio per un confronto di merito che valorizzi proprio il ruolo della dialettica e della progettualità parlamentare.

Su questo terreno noi vogliamo caratterizzarci, com'è avvenuto anche da parte della maggioranza, sul tema in questione. La proposta della senatrice Thaler Ausserhofer ha avuto proprio il merito di cogliere il senso della discussione, di trovare un felice punto di sintesi migliorativa, consentente il Governo, che ringrazio nella persona del sottosegretario Grandi, per migliorare il provvedimento.

Nella nuova formulazione, che spero l'Aula approverà definitivamente, c'è più attenzione alla tutela dei diritti dei contribuenti; si introducono procedure più flessibili con tempi assai più ampi, come richiesto dal senatore Eufemi e in altri interventi; si facilitano le modalità di ottenimento del rimborso delle somme indebitamente versate dal contribuente a titolo di IVA.

Rigettare queste modifiche rappresenta un'oggettiva penalizzazione per la platea dei cittadini interessati e costituisce pertanto un torto che il centro-destra fa ai cittadini, e non a questa maggioranza. Del resto, non penso di fare una forzatura se interpreto come un segnale di imbarazzo dell'opposizione anche la richiesta di voto disgiunto sull'emendamento approvato questa mattina. Mi rammarico che esso non sia stato chiesto in Commissione, dove evidentemente si teneva di più a marcare una contrapposizione pregiudiziale, salvo poi accorgersi, forse *a poste-*

riori, di essersi inflitti un vero e proprio autogol. Ne trovo conferma anche nell'atteggiamento tenuto sull'ordine del giorno approvato in Commissione all'unanimità, ma su cui, quando si è trattato di presentarlo in Aula, all'opposizione è tremata la mano. Ciò ha portato a far sì che l'ordine del giorno fosse presentato solo dalla maggioranza in Aula, accolto dal Governo – e questo lo apprezzo – ed approvato.

Ricordo e sottolineo che esso interpreta proprio le preoccupazioni del centro-destra, nel senso di aprire la possibilità, in forme e modi compatibili con i saldi di finanza pubblica e con le previsioni del disegno di legge finanziaria per il 2007, di avvalersi di procedure di compensazione nei limiti e con le modalità che saranno definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Considero pertanto una posizione davvero poco comprensibile, se non per sterile contrapposizione, il voto contrario dell'opposizione che, in ultima analisi, si pone come un ostacolo agli interessi di cittadini e contribuenti, che a parole, ma davvero solo a parole, millanta di voler tutelare.

Il Gruppo dell'Ulivo, signor Presidente, voterà convintamente a favore del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo Ulivo)*.

PRESIDENTE. Collegli, vi invito a prendere posto perché dobbiamo procedere alla votazione finale. Recuperiamo le tessere e le posizioni: nobilita l'animo e sviluppa il fisico.

Lei, senatore Valentino, è sempre al suo posto in anticipo, ma come al solito c'è sempre qualcuno che arriverà dopo che la votazione è stata aperta. *(Una senatrice del Gruppo FI si accinge a prendere posto)*. Lei sa che sotto questo aspetto ho delle debolezze, quindi attenderò la collega. D'altra parte, ho aspettato il senatore Mastella e ancor di più aspetterò la senatrice.

Procediamo dunque alla votazione.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Discussione e reiezione delle dimissioni presentate
dalla senatrice Livia Turco (ore 17,01)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle dimissioni presentate dalla senatrice Turco che, con sua lettera, le ha reiterate. Passiamo dunque alla votazione.

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, onorevoli senatori, questa mattina con onestà intellettuale il collega Storace ha fatto una dichiarazione di voto a favore delle dimissioni del senatore Malabarba. Ci eravamo più volte occupati in quest'Aula delle sue dimissioni, che erano state respinte certamente per la partecipazione dell'opposizione, ma anche perché una parte della maggioranza aveva ritenuto legittimamente di non accettarle.

Con altrettanta onestà intellettuale, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale dichiaro che voteremo contro le dimissioni della senatrice Turco, non perché vogliamo continuare a confrontarci in quest'Aula con lei – questo piacere lo avremo lo stesso anche se vengono accolte le dimissioni, dato che da Ministro della Repubblica potrà continuare ad intervenire in quest'Aula e quindi a confrontarsi con noi sui problemi di sua competenza –, ma perché esiste un problema di carattere politico.

Se il Governo e la maggioranza hanno deciso di far dimettere coloro che fanno parte del Governo, si deve assumere una condotta unanime e obbligare tutti a comportarsi allo stesso modo. Potrei non approvarlo o considerarlo sbagliato, ma perlomeno si tratterebbe di un criterio uguale per tutti. Ci sono invece alcuni Ministri che si sono dimessi, altri che al-

l'opposto hanno mantenuto la loro carica. Ci sono dei Sottosegretari che hanno deciso di dimettersi seguendo l'indicazione della maggioranza e altri che – per carità, altrettanto legittimamente – hanno deciso di non farlo. Il problema, quindi, diventa politico nel suo complesso.

Abbiamo il dovere di non nasconderci dietro un voto segreto; abbiamo il dovere come senatori e a nome dei nostri rispettivi Gruppi di esprimerci in dichiarazione di voto su come ci comporteremo, in modo che questo sia fatto in maniera palmare. Auspico che anche i colleghi della maggioranza, qualora decidessero di ripetere il voto espresso nelle precedenti votazioni, si comportino come me, intervenendo ed illustrando all'Aula i motivi che li portano a votare contro le dimissioni del Ministro, nonché senatrice.

Allora, noi nel segreto dell'urna voteremo contro, considerando questo come un passaggio politico. Rivolgendoci alla maggioranza, ripetiamo che i criteri devono essere uguali per tutti.

Se nelle prossime ore e nei prossimi giorni apprenderemo che tutti coloro che fanno parte del Governo si dimettono da senatori, per le future votazioni prenderemo l'impegno di votare a favore delle dimissioni stesse, ma deve essere un discorso rivolto a tutti e non soltanto ad una parte, perché ritengo che non sarebbe politicamente giusto e inoltre sarebbe un modo di comportarsi non trasparente. (*Applausi dal Gruppo AN*).

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Signor Presidente, anche il Gruppo di Forza Italia voterà contro le dimissioni del ministro Turco.

Questa mattina ho ascoltato con attenzione le motivazioni portate dalla Capogruppo dell'Ulivo, di cui rispettiamo la capacità e l'intelligenza, però non riusciamo a comprendere perché quest'Aula debba essere responsabilizzata rispetto a scelte interne alla maggioranza e non capiamo neppure perché il Ministro della sanità debba dimettersi e quello della giustizia no o per quale motivo una certa scelta valga per un Ministero mentre per un altro se ne fa un'altra. Sono questioni che non possono riguardare l'opposizione, trattandosi di scelte interne alla maggioranza che non possono coinvolgere responsabilità se non all'interno di una compagine che non corrisponde alla nostra.

Manteniamo quindi quanto abbiamo sempre sostenuto, vale a dire che negheremo le dimissioni al ministro Turco, perché ognuno deve assumere le proprie responsabilità per la parte politica alla quale appartiene. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 113, comma 3, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sulle dimissioni presentate dalla senatrice Turco.

I senatori favorevoli ad accogliere le dimissioni premeranno il tasto verde al centro della postazione di voto; i senatori contrari premeranno il tasto rosso a destra; i senatori che intendono astenersi premeranno il tasto bianco a sinistra.

Poiché si tratta di uno scrutinio segreto, qualunque sia la scelta di voto effettuata, la luce che si accenderà sarà di colore neutro.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spero vivamente che in occasione di questa votazione sulle dimissioni di una collega non ci siano pianisti, altrimenti si rischia di dover pensare alla necessità di tagliare le dita, perché un conto è il voto su un decreto-legge, un conto è una votazione sulle dimissioni personali di un collega.

(Proteste dai banchi dell'opposizione per alcune luci sui banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori. Il senatore segretario Malan indica al Presidente una postazione nei banchi della maggioranza in cui alla luce accesa non corrisponde un senatore). Lì ci sono cinque luci accese e quattro senatori; ce n'è uno che è abbastanza voluminoso, ma conta comunque per uno.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Vivi applausi dai banchi dell'opposizione).*

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Turco! Turco!

PRESIDENTE. Così come ho avuto modo di rammaricarmi del fatto che il senatore Malabarba ci lascia, in questo caso, nella mia veste di garanzia e tutela del Senato, che viene prima di ogni altra cosa, esprimo la mia soddisfazione perché la senatrice Turco resta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 12 ottobre 2006**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 12 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Discussione di mozioni relative alle vicende connesse al discorso tenuto da Papa Benedetto XVI a Ratisbona.

II. Discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2006, n. 253, recante disposizioni concernenti l'intervento di cooperazione allo sviluppo in Libano e il rafforzamento del contingente militare italiano nella missione UNIFIL, ridefinita dalla risoluzione 1701 (2006) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1026) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– MALAN e STRACQUADANIO. – Disposizioni concernenti il rafforzamento del contingente militare italiano nella missione UNIFIL, ridefinita dalla risoluzione 1701 (2006) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonché l'intervento di cooperazione allo sviluppo in Libano (948) (*Relazione orale*).

ALLE ORE 16

I. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento, sulla vicenda di una bambina bielorusa ospite di una famiglia genovese.

II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 17,11*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

**Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell' IVA (953)
(V. nuovo titolo)**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA (953) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 15 settembre 2006, n.258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 953. votazione finale	291	290	000	152	138	146	APPR.
2	SEG.	Dimissioni della senatrice Turco	295	294	006	142	146	148	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ADRAGNA BENEDETTO	F	V
ALBERTI CASELLATI M. E.	C	V
ALBONETTI MARTINO	F	V
ALFONZI DANIELA	F	V
ALLEGRI NI LAURA	C	V
ALLOCCA SALVATORE	F	V
AMATI SILVANA		V
AMATO PIETRO PAOLO	C	V
ANDREOTTI GIULIO	M	M
ANGIUS GAVINO	F	V
ANTONIONE ROBERTO	C	V
ASCIUTTI FRANCO	C	V
AUGELLO ANDREA	C	V
AZZOLLINI ANTONIO	C	V
BACCINI MARIO	C	V
BAIO DOSSI EMANUELA	F	V
BALBONI ALBERTO	C	V
BALDASSARRI MARIO	C	V
BALDINI MASSIMO	C	V
BANTI EGIDIO	F	V
BARBA VINCENZO	C	V
BARBATO TOMMASO	F	
BARBIERI ROBERTO	F	V
BARBOLINI GIULIANO	F	V
BASSOLI FIORENZA	F	V
BATTAGLIA ANTONIO	C	V
BATTAGLIA GIOVANNI	F	V
BELLINI GIOVANNI	F	V
BENVENUTO GIORGIO	F	V
BERSELLI FILIPPO	C	V
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	V
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
BIANCO ENZO	F	V
BIANCONI LAURA	C	V
BINETTI PAOLA	F	V
BIONDI ALFREDO		V
BOBBA LUIGI	F	V
BOCCIA ANTONIO	F	V
BOCCIA MARIA LUISA	F	V
BODINI PAOLO	F	V
BONADONNA SALVATORE	F	V
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	V
BORDON WILLER	F	V
BORNACIN GIORGIO		V
BOSONE DANIELE	F	V
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	V
BRUTTI MASSIMO	F	V
BRUTTI PAOLO	F	V
BUBBICO FILIPPO	F	V
BUCCICO EMILIO NICOLA	C	V
BULGARELLI MAURO	F	V
BURANI PROCACCINI MARIA	C	V
BUTTI ALESSIO	C	V
BUTTIGLIONE ROCCO	C	V
CABRAS ANTONELLO	F	V
CAFORIO GIUSEPPE	F	V
CALDEROLI ROBERTO	P	P
CALVI GUIDO	F	V
CAMBER GIULIO	C	V
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	V
CAPELLI GIOVANNA	F	V
CAPRILI MILZIADE	F	V
CARLONI ANNA MARIA	F	V
CARRARA VALERIO	C	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
CARUSO ANTONINO	C	V
CASOLI FRANCESCO	C	V
CASSON FELICE	F	V
CENTARO ROBERTO	C	V
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M
CICCANTI AMEDEO	C	V
CICOLANI ANGELO MARIA	C	V
COLLI OMBRETTA	C	V
COLLINO GIOVANNI	C	V
COLOMBO EMILIO		V
COLOMBO FURIO	F	V
COMINCIOLI ROMANO	C	V
CONFALONIERI GIOVANNI	F	V
CORONELLA GENNARO	C	V
COSSIGA FRANCESCO	M	M
COSSUTTA ARMANDO	F	V
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	V
CURSI CESARE	C	V
CURTO EUPREPIO	C	V
CUSUMANO STEFANO	F	V
CUTRUFO MAURO	C	V
D'ALI' ANTONIO	C	V
D'AMBROSIO GERARDO	F	V
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	V
DANIELI FRANCO	F	V
DAVICO MICHELINO	C	V
DE ANGELIS MARCELLO	C	V
DELOGU MARIANO	C	V
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	C	V
DEL ROIO JOSÉ LUIZ	F	V
DE PETRIS LOREDANA	F	V
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	V
DINI LAMBERTO	F	V
DI SIENA PIERO	F	V
DONATI ANNA	F	V
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	V
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	V
ENRIQUES FEDERICO	F	V
EUFEMI MAURIZIO	C	V
FANTOLA MASSIMO	C	V
FAZIO BAROLO	F	V
FAZZONE CLAUDIO	C	V
FERRANTE FRANCESCO	F	V
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	V
FILIPPI MARCO	F	V
FINOCCHIARO ANNA	F	V
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	V
FISICHELLA DOMENICO	F	V
FLUTTERO ANDREA	C	V
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	V
FORMISANO ANIELLO	F	
FORTE MICHELE	C	V
FRANCO PAOLO	C	V
FRANCO VITTORIA	F	V
FRUSCIO DARIO	C	V
FUDA PIETRO	F	V
GABANA ALBERTINO	C	
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	V
GAGLIARDI RINA	F	
GALARDI GUIDO	F	V
GALLI DARIO	C	V
GARRAFFA COSTANTINO	F	V
GASBARRI MARIO	F	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
GENTILE ANTONIO	C	V
GHIGO ENZO	C	V
GIAMBRONE FABIO	F	V
GIANNINI FOSCO	F	V
GIARETTA PAOLO	F	V
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	C	V
GIULIANO PASQUALE	C	V
GRAMAZIO DOMENICO	C	V
GRASSI CLAUDIO	F	V
GRILLO LUIGI	C	V
GUZZANTI PAOLO	C	V
IANNUZZI RAFFAELE		V
IOVENE ANTONIO	F	V
IZZO COSIMO	C	V
LADU SALVATORE	F	V
LATORRE NICOLA	F	V
LEGNINI GIOVANNI	F	V
LEONI GIUSEPPE	C	V
LEVI-MONTALCINI RITA	M	M
LIBE' MAURO	C	V
LIOTTA SANTO	F	V
LIVI BACCI MASSIMO	F	V
LORUSSO ANTONIO	C	V
LOSURDO STEFANO	C	V
LUNARDI PIETRO	C	V
LUSI LUIGI	F	V
MACCANICO ANTONIO	F	V
MAFFIOLI GRAZIANO	C	V
MAGISTRELLI MARINA	F	V
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	V
MALAN LUCIO	C	V
MALVANO FRANCO	C	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
MANINETTI LUIGI	C	V
MANNINO CALOGERO	C	V
MANTICA ALFREDO	C	V
MANTOVANO ALFREDO	C	V
MANZELLA ANDREA	F	V
MANZIONE ROBERTO	F	V
MARCONI LUCA	C	V
MARINI GIULIO	C	V
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	V
MARTINAT UGO	F	V
MARTONE FRANCESCO	F	V
MASSA AUGUSTO	F	V
MASSIDA PIERGIORGIO	C	V
MASTELLA CLEMENTE	F	V
MATTEOLI ALTERO	C	V
MAURO GIOVANNI	C	V
MAZZARELLO GRAZIANO	F	V
MELE GIORGIO	F	V
MENARDI GIUSEPPE	C	V
MERCATALI VIDMER	F	V
MICHELONI CLAUDIO	F	V
MOLINARI CLAUDIO	F	V
MONACELLI SANDRA	C	V
MONGIELLO COLOMBA	F	V
MONTALBANO ACCURSIO	F	V
MONTINO ESTERINO	F	V
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	V
MORGANDO GIANFRANCO	F	V
MORRA CARMELO	C	V
MORSELLI STEFANO	C	V
MUGNAI FRANCO	C	V
NANIA DOMENICO	C	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
NARDINI MARIA CELESTE	F	V
NARO GIUSEPPE	C	V
NEGRI MAGDA	F	V
NESSA PASQUALE	C	V
NIEDDU GIANNI	F	V
NOVI EMIDDIO	C	V
PALERMI MANUELA	F	V
PALERMO ANNA MARIA	F	V
PALUMBO ANIELLO	F	V
PAPANIA ANTONINO	F	V
PARAVIA ANTONIO	C	V
PASETTO GIORGIO	F	V
PASTORE ANDREA	C	V
PECORARO SCANIO MARCO	F	V
PEGORER CARLO	F	V
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	V
PERA MARCELLO	C	V
PERRIN CARLO	F	V
PETERLINI OSKAR	F	V
PIANETTA ENRICO	C	V
PICCIONI LORENZO	C	V
PICCONE FILIPPO	C	V
PIGLIONICA DONATO	F	V
PIGNEDOLI LEANA	F	V
PININFARINA SERGIO	M	M
PINZA ROBERTO	F	V
PINZGER MANFRED	F	V
PIONATI FRANCESCO	C	V
PIROVANO ETTORE PIETRO	C	V
PISA SILVANA	F	V
PISANU BEPPE	C	V
PISTORIO GIOVANNI	C	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
PITTELLI GIANCARLO	C	V
POLITO ANTONIO	F	V
POLLASTRI EDOARDO	F	V
POLLEDRI MASSIMO	C	V
PONTONE FRANCESCO	C	V
POSSA GUIDO	C	V
PROCACCI GIOVANNI	F	V
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	V
RAME FRANCA	F	V
RAMPONI LUIGI	C	V
RANAZZO ANTONINO	F	V
RANIERI ANDREA	F	V
REBUZZI ANTONELLA	C	V
ROILO GIORGIO	F	V
RONCHI EDO	F	V
ROSSA SABINA	F	V
ROSSI FERNANDO	F	V
ROSSI PAOLO	F	V
RUBINATO SIMONETTA	F	V
RUGGERI SALVATORE	C	V
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	V
SACCONI MAURIZIO	C	V
SAIA MAURIZIO	C	V
SALVI CESARE	F	V
SANCIU FEDELE	C	V
SANTINI GIACOMO	C	V
SAPORITO LEARCO	C	V
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	C	V
SCALERA GIUSEPPE		V
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	V
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 9

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
SCARPETTI LIDO	F	V
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	V
SCOTTI LUIGI	C	V
SELVA GUSTAVO	C	V
SERAFINI ANNA MARIA		V
SILVESTRI GIANPAOLO	F	V
SINISI GIANNICOLA	F	V
SODANO TOMMASO	F	V
SOLIANI ALBERTINA	F	V
STANCA LUCIO	C	V
STEFANI STEFANO	C	V
STERPA EGIDIO	C	V
STIFFONI PIERGIORGIO	C	V
STORACE FRANCESCO		V
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	C	V
STRANO NINO	C	V
TADDEI VINCENZO	C	V
TECCE RAFFAELE	F	V
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	V
TIBALDI DINO	F	V
TOFANI ORESTE	C	V
TOMASSINI ANTONIO	C	V
TONINI GIORGIO	F	V
TOTARO ACHILLE	C	V
TREMATERRA GINO	C	V
TREU TIZIANO	F	V
TURANO RENATO GUERINO	F	V
TURCO LIVIA	F	V
TURIGLIATTO FRANCO	F	V
VALDITARA GIUSEPPE	C	V
VALENTINO GIUSEPPE	C	V
VALPIANA TIZIANA	F	V

Seduta N. 0051 del 11-10-2006 Pagina 10

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
VANO OLIMPIA	F	V
VEGAS GIUSEPPE	C	V
VENTUCCI COSIMO	C	V
VERNETTI GIANNI	F	V
VICECONTE G. WALTER C.	C	V
VIESPOLI PASQUALE	C	V
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	V
VILLONE MASSIMO	F	V
VITALI WALTER	F	V
VIZZINI CARLO	C	V
ZANDA LUIGI	F	V
ZANETTIN PIERANTONIO	C	V
ZANOLETTI TOMASO	C	V
ZANONE VALERIO	F	V
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	V
ZICCONE GUIDO	C	V
ZUCCHERINI STEFANO	F	V

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Andreotti, Ciampi, Cossiga, Levi Montalcini, Pininfarina, Scalfaro e Vernetti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Sodano, per attività della 13^a Commissione permanente; Manzella, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

Gruppi parlamentari, composizione

La senatrice Adelaide Cristina Gaggio Giuliani ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Rifondazione Comunista-Sinistra Europea.

Il Presidente del predetto Gruppo ha accettato tale adesione.

Commissioni permanenti, composizione

Il Presidente del Gruppo Rifondazione Comunista-Sinistra Europea ha comunicato che la senatrice Adelaide Cristina Gaggio Giuliani entra a far parte della 1^a Commissione permanente.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Formisano Aniello, Rame Franca, Giambrone Fabio, Caforio Giuseppe, Barbato Tommaso

Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076)

(presentato in data 11/10/2006);

sen. Casson Felice

La competenza dei comuni a tutela della salute e dell'ambiente in materia di impianti di trasmissione radiotelevisiva e di impianti di telefonia mobile (1077)

(presentato in data 11/10/2006);

sen. Buttiglione Rocco, Maffioli Graziano, Maninetti Luigi

Legge speciale per Milano europea (1078)

(presentato in data 11/10/2006);

sen. Villecco Calipari Rosa Maria, Mongiello Colomba, Soliani Albertina, D'ambrosio Gerardo, Casson Felice, Zanda Luigi, Calvi Guido, Franco Vittoria, Marino Ignazio Roberto, Brutti Massimo, Malabarba Luigi, Garraffa Costantino, Colombo Furio, Serafini Anna Maria, Brisca Menapace Lidia, Bianconi Laura, Zavoli Sergio, Nieddu Gianni, Di Lello Finuoli

Giuseppe, Morgando Gianfranco, Fuda Pietro, Rossa Sabina, Cossutta Armando, De Simone Andrea Carmine, Carloni Anna Maria, Giambrone Fabio

Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (1079) (presentato in data 11/10/2006);

sen. Morselli Stefano

Nuove norme sulla disciplina delle armi antiche (1080)

(presentato in data 11/10/2006);

sen. De Angelis Marcello

Promozione, sostegno e valorizzazione della musica popolare amatoriale bandistica, folcloristica e corale (1081)

(presentato in data 11/10/2006);

sen. Rossa Sabina, Benvenuto Giorgio, Mazzarello Graziano, Barbolini Giuliano, Bonadonna Salvatore, Pegorer Carlo, Rossi Fernando, Rossi Paolo

Determinazione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto applicabile alle forniture di gas metano per uso domestico (1082)

(presentato in data 11/10/2006).

Interrogazioni

MONACELLI. – *Al Ministro dell'interno.* – Risultando all'interrogante che:

il Comune di Gualdo Tadino e la Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino stipularono il 4 luglio 2002 una convenzione, valida per tre anni, in cui fu stabilito che la chiesa monumentale di San Francesco, sita in Gualdo Tadino, restava consacrata e quindi di per sé destinata all'esercizio del culto cattolico, secondo le esigenze e con le modalità dettate dalla Diocesi;

tenuto conto del valore artistico ed architettonico della chiesa, il Comune poteva disporre, stando alla convenzione, sotto la propria ed esclusiva responsabilità, l'apertura al pubblico della stessa, in giorni ed orari diversi rispetto a quelli stabiliti dalla Diocesi per i fedeli, nonché realizzare manifestazioni culturali ed artistiche solo se conformi alla morale cattolica e alla sacralità del luogo;

a causa del mancato rinnovamento della convenzione per scadenza dei termini, l'utilizzo della chiesa è stato precluso al parroco mediante la mancata consegna delle chiavi di accesso ed il mancato accordo dei giorni di utilizzo per il culto: ad esempio, di recente la chiesa è stata aperta in occasione del mercato cittadino ed invece è stata chiusa il giorno 4 ottobre, festa di San Francesco, cui pure essa è dedicata;

ciò impedisce ai fedeli di esercitare il fondamentale diritto sancito dall'articolo 19 della Costituzione, secondo cui «tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda, e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume»;

secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, dell'Accordo di revisione del Concordato, «La Repubblica italiana riconosce alla Chiesa cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione. In particolare è assicurata alla Chiesa la libertà di organizzazione, di pubblico esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale nonché della giurisdizione in materia ecclesiastica»,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, intenda assumere al fine di consentire una piena disponibilità di accesso ed utilizzo della chiesa, secondo il dettato della normativa vigente ed in particolare dell'art. 831 del codice civile.

(3-00172)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARTONE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Risultando all'interrogante che:

nonostante l'apertura dei negoziati per l'accesso della Turchia all'UE (ottobre 2006) e l'entrata in vigore del nuovo Codice penale turco (giugno 2006), in Turchia sono ancora molte le violazioni dei diritti umani e le restrizioni alla libertà di espressione;

l'ultimo rapporto di Amnesty International relativo all'anno 2005 denuncia: restrizioni alla libertà di espressione; maltrattamenti e torture; impunità verso i responsabili di violazioni ai diritti umani; mancanza di equità processuale; uccisioni in circostanze controverse; violenza sulle donne; attribuzione di poteri insufficienti agli organi ufficiali di controllo sui diritti umani;

il rapporto dello IHD (Associazione turca dei diritti umani) relativo al periodo 2000 – 2005 mostra che sono aumentate le morti sotto tortura durante la detenzione (55 nel 2001, 89 nel 2005), i casi dichiarati di persone sottoposte a torture e maltrattamenti (594 nel 2000 e 825 nel 2005);

il 20 ottobre 2000, 816 prigionieri politici accusati o condannati per appartenenza alle formazioni di sinistra, hanno annunciato l'avvio di uno sciopero della fame a tempo indefinito. La protesta era contro il nuovo carcere di isolamento di tipo *F-type* che prevedeva celle da uno a tre posti, con il passaggio costruito in modo tale da evitare ogni contatto fisico e visivo tra detenuti, sostituendo i secondini con l'esercito;

il 19 dicembre 2000 il Governo ha ordinato un'operazione militare per far cessare lo sciopero e la ha chiamata «Ritorno alla vita». Durante l'attacco sono stati uccisi 28 prigionieri e centinaia sono stati picchiati, torturati e trascinati in isolamento. Dopo l'operazione il numero degli

scioperanti è salito da 816 a 1200; il 3 gennaio 2001 è iniziata l'alimentazione forzata dei detenuti. Sono stati rialimentati contro la loro volontà quando perdevano conoscenza;

il 21 marzo 2001 Cengiz Soydas è stato il primo detenuto in sciopero della fame a morire in isolamento in un carcere di tipo *F-type*;

l'assoluta censura è stata applicata dalla stampa; nel giugno 2002 Gianfranco de Maio, neurologo dei Medici Senza Frontiere, dopo aver visitato 35 persone sottoposte ad alimentazione forzata, ha confermato la diagnosi drammatica pronunciata dai medici del TIHV (Fondazione turca dei diritti umani). I detenuti sono stati rialimentati in assenza di tiamina, la vitamina B1, e in conseguenza hanno contratto il morbo di Korsakoff Wernike, che crea gravi danni al sistema neurologico centrale ed è irreversibile;

il 12 novembre 2003 ad Ankara è iniziato il processo contro i membri del TIHV (Fondazione turca dei diritti umani). L'accusa è «cooperazione con organizzazioni internazionali senza permesso» e «raccolta fondi senza permesso». Il TIHV aveva provveduto alle costose cure mediche ed alla riabilitazione di 563 detenuti gravemente ammalati;

il 27 gennaio 2004 100 medici, fra cui il presidente dell'ordine, si sono dimessi dal Consiglio di medicina legale, criticando l'assenza di un approccio scientifico ed indipendente del Consiglio che, con i suoi rapporti, ha segnalato la guarigione dei pazienti colpiti dalla sindrome Wernicke-Korsakoff;

a seguito di una denuncia di 53 detenuti che, malati del di Wernicke-Korsakoff, si sono visti negare il diritto della sospensione temporanea (art. 399) e si trovano tutt'oggi in isolamento, una delegazione di giudici della Corte europea dei diritti umani ha effettuato una visita in alcuni carceri *F-type* in Turchia;

il 10 novembre 2005 la Corte Europea dei diritti umani ha condannato la Turchia per violazione dell'art. 3 (divieto di trattamento disumano e degradante) della Convenzione europea dei diritti umani, a risarcire per danni morali Tekin Yildiz il quale, malato della sindrome di Wernicke-Korsakoff, dopo essere stato rilasciato per questioni di salute, veniva di nuovo incarcerato nel novembre 2003;

altri 49 casi simili sono al vaglio della Corte;

il 5 aprile 2006 ha iniziato lo sciopero della fame l'avvocato Behic Asci, uno degli avvocati più attivi nella difesa dei detenuti politici;

il 5 maggio 2006 Gurcan Gorurigliu, membro della Tayad (Associazione famiglie detenuti) ha iniziato lo sciopero della fame che lo ha portato alla morte;

il 31 agosto 2006 442 avvocati hanno firmato una dichiarazione chiedendo l'abolizione del regime di isolamento in sostegno alla lotta dei detenuti politici. Più di 200 avvocati hanno manifestato ad Ankara sotto il Ministero della giustizia, chiedendo un incontro con il ministro Çiçek entro una settimana e assicurando che i detenuti avrebbero interrotto lo sciopero a partire dal giorno in cui fossero stati ricevuti. Il Ministro, in

quella sede, ha promesso di ricevere i presidenti dell'ordine degli avvocati di Ankara ed Istanbul;

ad oggi gli avvocati non sono ancora stati ricevuti. L'avvocato Behic Asci, è al 184° giorno di sciopero della fame. Le famiglie dei detenuti chiedono l'intervento di delegazioni europee. Intanto in Turchia le azioni di solidarietà continuano;

il Governo turco, nella persona del Ministro della giustizia Çiçek, continua a ignorare la protesta dei detenuti, e a rinviare l'incontro con i presidenti dell'ordine degli avvocati di Ankara, Istanbul, Smirne, Edirne, la cui data fermerebbe la protesta e la fine delle morti in carcere,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intendano adottare nei confronti del Governo turco affinché venga avviata in quel Paese un'evoluzione democratica per il rispetto dei diritti umani delle persone detenute.

(4-00691)

BALBONI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Risultando all'interrogante che:

da anni si manifesta una crescente e massiccia presenza di extracomunitari nel quartiere di viale Krasnodar a Ferrara;

si tratta in gran parte di stranieri privi di permesso di soggiorno, che vivono di espedienti nella totale clandestinità, arrecando grave disagio alla popolazione residente;

questo nutrito gruppo di clandestini è aiutato e sostenuto dal parroco della chiesa di viale Krasnodar, don Domenico Bedin, che di recente – nel totale disprezzo della legge – ha persino deciso di ospitarne un buon numero all'interno della chiesa, trasformando i locali della parrocchia in un dormitorio;

don Domenico Bedin ha reso pubblica, tramite la stampa, questa sua ulteriore iniziativa come una «provocazione» volta ad ottenere l'intervento delle istituzioni a sostegno dei bisogni degli extracomunitari irregolari e, soprattutto, per dimostrare la necessità di modificare la legislazione vigente in materia di immigrazione;

inoltre, da anni l'Associazione di volontariato «Viale K», anch'essa presieduta da don Domenico Bedin, il cui compito è l'assistenza ai poveri e ai bisognosi, distribuisce quotidianamente centinaia di pasti senza preoccuparsi che tra i beneficiari vi siano extracomunitari clandestini o, peggio, ricercati;

questa incessante attività di don Bedin e dell'associazione «Viale K», richiama nel quartiere un numero sempre maggiore di extracomunitari irregolari e di sbandati che, sicuri dell'impunità e certi di ottenere gratis vitto ed alloggio, soggiornano per l'intera giornata nel parco del quartiere, dove molti passano anche la notte, espletando persino i loro bisogni fisiologici di fronte e tutti, ubriacandosi fin dalle prime ore del mattino, rendendosi responsabili di furti e scippi ai danni della popolazione residente e dei negozianti, spacciando droga ed assumendo sostanze stupefacenti alla luce del sole, senza alcun pudore, minacciando ed insultando i residenti

che protestano per il loro comportamento, tanto che ormai la gente perbene è costretta a vivere come assediata, in un continuo clima di insicurezza e paura;

nonostante quanto sopra esposto, il Comune di Ferrara ha elargito negli ultimi 5 anni ben 400.000,00 euro all'associazione «Viale K»;

i cittadini residenti nella zona, stanchi di subire passivamente e di non ottenere risposte alle loro proteste, hanno promosso una petizione popolare, che in pochi giorni ha già raccolto oltre 1.000 firme, per chiedere il ripristino della legalità ed il trasferimento in un altro luogo più sicuro dell'associazione «Viale K»;

nonostante la massiccia presenza di extracomunitari irregolari sia nota alle Forze dell'ordine, (se non altro perché lo stesso don Bedin ne ha fatto una bandiera della sua azione «politica», rendendo noto attraverso la stampa di averli ospitati in chiesa e di assisterne almeno un centinaio ogni giorno presso la sua associazione), l'attività di controllo e contrasto delle innumerevoli azioni criminose dagli stessi commesse non ha prodotto risultati soddisfacenti, anzi la situazione continua a diventare sempre più pericolosa, con il rischio che possa degenerare da un giorno all'altro, l'interrogante chiede di conoscere:

quali misure si intendano adottare per identificare ed allontanare dal territorio dello Stato italiano gli extracomunitari clandestini che continuano indisturbati a soggiornare presso la parrocchia S. Agostino e l'associazione «Viale K» di Ferrara;

quali iniziative abbia assunto l'Autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità penali a carico di chi ospita ed aiuta i clandestini presso la parrocchia e/o l'Associazione «Viale K»;

quali misure di prevenzione dei reati e di tutela dell'ordine pubblico siano in programma per restituire ai cittadini residenti in viale Krasnodar la tranquillità e la sicurezza cui hanno diritto.

(4-00692)

BIANCONI. – *Ai Ministri per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie locali.* – Risultando all'interrogante che:

la Giunta comunale di Modena ha affidato un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, per un periodo di circa 3 anni e per la spesa complessiva di circa 198.000 euro, da svolgersi presso l'Assessorato trasporti e mobilità, a personale esterno all'amministrazione;

tale incarico consisterebbe nella «collaborazione al presidio di rete di relazioni con gli enti esterni, le associazioni di categoria, i comitati di cittadini, eccetera a supporto della progettazione e realizzazione dei principali progetti riferiti all'assetto del territorio e della mobilità, con particolare riferimento al piano della sosta»;

la Corte dei conti prevede che tra i criteri da seguire per valutare la legittimità degli incarichi e delle consulenze esterne ci sia «l'inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale rico-

gnizione, oltre all'indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico e alla proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione»;

l'articolo 1, commi 9 e 11, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con legge 30 luglio 2004, n. 191, ha posto un limite alla spesa per gli incarichi, allo scopo di contenere la spesa delle amministrazioni pubbliche, aumentata anche per il ricorso, frequente ed ingiustificato, agli incarichi esterni, con il duplice effetto di una spesa aggiuntiva e della mancata utilizzazione delle ordinarie strutture amministrative;

dalla delibera della Giunta comunale di Modena non emergono, a giudizio dell'interrogante, le competenze tecniche della persona alla quale è stato affidato l'incarico,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno disporre verifiche, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di conoscere, anzitutto, se tale incarico affidato a persona esterna poteva essere svolto da personale dipendente dell'amministrazione comunale di Modena, e se tale scelta risponda alle esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, ovvero non costituisca un esempio di spesa superflua.

(4-00693)